

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10.50	L. 5.—
» a domicilio	» 20	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati di contante per trimestre.
In ASSOCIAZIONE DI RISTORNO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1267

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinquanta
» » fuori » » »
» » arretrato Centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 30 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 novembre
Manovre indecenti

La stampa indipendente dà un giudizio conforme a quello che noi abbiamo emesso fino da ieri sulla condotta del ministro Depretis nelle ultime tornate parlamentari.
Si assiste qui ad un fenomeno quanto singolare altrettanto scoraggiante.
Un uomo politico, senza genio, anzi col solo genio del raggirare, che si è acquistato la brutta antonomasia di ministro bugiardo, e che tutti, amici ed avversari riconoscono per tale, non solo riesce a coprire il primo posto nel governo dello Stato, ma, sbalzato due o tre volte, vi ritorna, e riesce ad imporsi come una necessità ineluttabile, come una disgrazia, da cui sia impossibile sottrarsi.
Quest'uomo è il Depretis, e un paese che non sa liberarsene, non può aver la pretesa che si facciano benevole induzioni sui suoi sentimenti di dignità e sulla sua corda politica.
Il paese deve lasciarsi dire ch'esso ha il governo che si merita.
E il Depretis continua il suo giuoco. Dopo aver acconsentito ad aumentare la somma di concorso del governo nell'Esposizione di Milano per bonificarsi la deputazione lombarda, ora, contraddicendo alla sua stessa proposta riguardo al soccorso dei danneggiati di Reggio, al voto della Commissione del bilancio, che la confermava, dopo aver messo in piena Camera delle condizioni all'aumento richiesto dal Nicotera della somma fissata il ministro ritira senz'altro le condizioni, e piega il capo per bonificarsi la deputazione calabrese.
Questa volta poi la manovra fu eseguita in modo così triviale, che scappò perfino davanti alle scene pittoresche dei nostri mercati bovini.
Così proceda la nostra vita parla-

mentare: non è che un seguito di manovre indecenti per mantenersi stretti su quella cuocagna, che si ha poi l'ipocrisia di chiamare croce del potere.

Salvo di festa

Non era poi vero che Turchi ed Albanesi fossero venuti alle mani: non è stata che una fantasia dei giornali di Londra, dove, a proposito di quella eterna questione di Dulcigno, si è proprio stabilito un vero magazzino di fische. Gli Inglesi, convinti della figura ridicola, che vanno facendo in Europa, per aver voluto darsi il gusto di cambiare un ministro, fabbricano dei castelli in aria per conforto delle ventiquattrore. Le cannonate, udite nei giorni scorsi, e che hanno fatto credere ad un attacco fra Turchi ed Albanesi non erano altro che salve di artiglieria per la festa musulmana del Bairam.

D'altronde si sa di certo che gli Albanesi sono risolti ad opporsi, armata mano, all'occupazione del territorio di Dulcigno da parte di qualsiasi forza armata turca, onon turca, che voglia stabilirvisi, per consegnare la città e i suoi dintorni al Montenegro.

Magistratura

Calmata l'effervescenza per l'applicazione dei decreti contro le Congregazioni, la Camera francese sta lavorando per dare un altro colpo a quell'edificio della libertà, di cui l'indipendenza della Magistratura è uno dei più solidi fondamenti.

È una mostruosità incredibile, se ci fosse niente d'incredibile nella tracotanza e nella sfacciataggine dei radicali.

Si tratta di scoperciare per un anno solo l'immovibilità della magistratura.

Lo scopo venale della proposta non può essere più evidente. Nel corso di un anno si rimuovono tutti i magistrati inviati alla setta dominante per sostituirli con altri del colore, poi si ristabilisce l'immovibilità, perché nessuno di questi ultimi possa essere toccato.

Avviso al radicalismo nostrano perché naturalizzati tra noi anche questa bella usanza della caccia alle magistrature.

DA RIMINI

(Dall'Ordine di Ancona)

Come commento all'elicquente p. s. che riportammo l'altro giorno, riceviamo la seguente lettera.

Rimini, 21 novembre.

È vero: la sera 17 corrente pareva che questa città fosse in festa, tanti erano gli spari. Si è pur inalzato un globo aereostatico con suvvi scritto: Viva Passauante.

Nel dì natale di S. M. la Regina il Municipio ha pubblicato un manifesto eccitante a letizia, e ha distribuito con solennità nel teatro Vittorio Emanuele i premi scolastici dell'anno già trascorso. La marcia reale con cui la festa scolastica fu aperta in presenza del vice-Prefetto, del Sindaco, del Pretore, degli ufficiali militari, ecc., fu accompagnata da parecchi sibili, i quali si ripeterono per tutto il tempo della lunga funzione.

Nella sera, mentre suonava sulla piazza Giulio Cesare la banda cittadina, veniva da tutti notato come non cominciassero, secondo l'uso colla marcia reale, e come non suonasse anche il concerto militare. È noto che dopo gli ultimi fatti di Romagna venne ordine superiore che né le bande, né le fanfare dei presidii dessero più trattamenti in pubblico. Ma non vi è ben pensante che non biasimi tale deliberazione, la quale o è vendetta contro una città pel delitto di pochi, o è prudenza che confina molto con la paura e imbalanzisce i facinorosi.

dei uomini, ignorare gli artifici della civetteria e gli inganni della vanità. Colei alla quale mi avete presentato questa sera è una sirena dagli occhi brillanti, dal passo folle; essa s'inebria di omaggi, ne cerca, non teme di lasciar vedere a tutti i suoi talenti, i suoi incanti, non è né timida, né pudica, per così dire; in una parola non è questa la sposa che mi avete promesso e che io carezzavo anticipatamente. Questa è fatta per abbagliare in un teatro, non per abitare il castello d'un semplice gentiluomo, d'un soldato. Io non voglio avere con voi una discussione penosa, mi allontano senza vedervi, accetto, anche in faccia a lei tutta la responsabilità del mio rifiuto, non ritornerò mai in questo paese. Perdonatemi, padre mio, voi non volete la mia infelicità, e questo matrimonio farebbe il tormento della mia vita, di quella della vostra giovane allieva. Credetelo bene, noi non siamo fatti l'uno per l'altro.

«Ogni sera, dopo i successi, i trionfi d'ogni sorta, quando rientro nel mio appartamento, quando mi ritrovavo sola, vedevo dinanzi a me questa medesima imagine che voleva bandire.

«Allora mi maritai.
«Mio marito aveva sessant'anni, egli non poteva amarmi, io non pensavo che al piacere di essere libera e di avere una casa. Questo durò tre anni; mio marito morì.

«Io amava sempre il mio fidanzato. Non lo rividi più. Feci di tutto per dimenticarlo. Lasciai vedere al mondo ch'io era una donna senza pudore e senza vergogna, perchè permisi a tutti gli uomini d'occuparsi di me. Misi contro di me le apparenze, collocai la mia gloria insensata nel numero delle mie conquiste.

«Amava sempre!
«Credetti che un altro amore mi guarirebbe, lo domandai a quelli che mi erano offerti; di qui una serie di prove abbandonate prima che fossero condotte a termine.

«Amavo sempre!
«La disperazione s'impadroniva del mio cuore, volli ad ogni costo cacciare quest'ospite importuno che mi avvelenava la vita; un principe mi offrì il suo omaggio, calpestava la vergogna coi piedi, speravo che l'ambizione avrebbe vinto questa passione senza scusa e senza esempio, accettai pubblicamente il titolo di favorita.

«Amavo sempre!
«Una mattina entrai nel gabinetto

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Sappiamo che il senatore Maiorana-Calabiano ha finito la sua reazione sul progetto di legge per il riconoscimento della personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso. In essa, l'Ufficio centrale non solo ha mantenuto l'art. 8, col quale si determina tassativamente l'impiego dei fondi sociali, ma lo ha ristretto anche di più, togliendo assolutamente la facoltà di fare dei prestiti ai soci. (Diritto)

— Gli amici ed ammiratori dell'ingegnere archeologo, bar. Visconti, testè defunto, stanno curando l'erezione in suo onore di un monumento a Campo Verano.

Le spese occorrenti sarebbero sostenute per sottoscrizione. (Opinione)

MILANO, 22. — Il brigadiere dei reali carabinieri Giovanni Moretti col'appuntato Tommaso Salvetti di stazione nel scabborgo di porta Tenaglia, riescirono scoprire un'associazione di malfattori. È la notizia che all'ultimo momento, si porge la Questura. Ci manca perciò il tempo per raccogliere più minuti particolari. Ralleghiamoci intanto. (Corriere della sera)

NAPOLI, 21. — Il Piccolo di Napoli assicura essere già deliberata la nomina a senatore dell'onor. Davide Consiglio reggente del Banco di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Si dice che la signora Ruté, vedova Rattazzi, dopo essere stata principessa di Soimo, pubblicherà le memorie del suo secondo marito, Urbano Rattazzi. Ne avrà le primizie la Deutsche Revue.

INGHILTERRA, 20. — L'ex-primo ministro inglese, Disraeli, si presenta di bel nuovo al pubblico, ma non sulla scena politica. L'Academy annunzia in-

del principe, un nome risuonò al mio orecchio, era quello dell'uomo che adoravo. Egli desiderava un posto, io potevo farglielo avere; glielo si ricusava, lo domandai io, l'ottenni. A sua insaputa volli che mi dovesse qualche cosa e poi, questo posto lo ravvicinava a me, lo avrei veduto indubbiamente. Non m'ingannava; lo incontrai ben tosto nel palazzo di quegli che avevo fatto mio amante, dovetti comparire dinanzi a lui coperto del disprezzo pubblico, del suo, e non osai rialzare la testa.... Egli mi colmò del suo sdegno, ricusò di intendermi, mi lasciò disperata, e quando seppi che per causa mia aveva ricevuto la ricompensa dei suoi servizi, uccise colui che glielo disse, poi lasciò la corte, considerandosi come disonorato, dopo avermi lasciato un compito da adempiere, un compito superiore alle mie forze, e che io ho respinto.

«Da questo momento sentii la mia umiliazione e la mia caduta; da questo momento anche il cielo volle punirmi. Esso colpì di maledizione tutti coloro che mi amavano. I cuori più nobili, i più affezionati, coloro ai quali avevo imposto prove strazianti, tutti soccomberono miserabilmente; si alzò intorno a me un mare di sangue, che io guardavo a scorrere senza pietà e quasi senza rimorso.

«Amavo sempre!
«Infine un'orribile catastrofe venne a mettere il colmo a' miei mali. Fui tanto colpita dalle sue conseguenze che trovò il coraggio di rompere i miei legami, e ritirarmi nella solitudine. Ignoravo ed ignoro ancora che cosa è avvenuto di quest'uomo

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 novembre contiene:

R. decreto 24 settembre, che autorizza la Banca cooperativa popolare di Molletta;

R. decreto 24 settembre, che autorizza la Società italiana di commercio con l'Africa, sedente in Milano;

R. decreto 24 settembre, che modifica un articolo del decreto 18 luglio 1880, relativa alla Società ceramica Richard, sedente in Milano.

— Si ha da Lubiana: In seguito alla pioggia diretta che persiste da più giorni, una vasta quantità di terreni è inondata. Sel località sono allagate. Parecchie case minacciano rovina (idem)

— Si ha da Zagabria: Le acque della Sava ingrossano. (idem)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 novembre contiene:

R. decreto 24 settembre, che autorizza la Banca cooperativa popolare di Molletta;

R. decreto 24 settembre, che autorizza la Società italiana di commercio con l'Africa, sedente in Milano;

R. decreto 24 settembre, che modifica un articolo del decreto 18 luglio 1880, relativa alla Società ceramica Richard, sedente in Milano.

«Venni in una terra assai vicina a questa casa, vi sono da sei mesi con la medesima idea e col medesimo dolore. Il caso mi ha condotto oggi in questo monastero. La grazia di Dio mi ha toccato senza dubbio, io ho desiderato riconciliarmi con lui, sono accorsa a voi, padre. Abbiate pietà di me! Pensate che tutti i miei errori sono originati da quest'amore che non ho potuto vincere. Pensate che se quest'uomo non mi avesse disprezzato così, sarei stata un'onesta madre di famiglia; avrei amato mio marito, i miei figli; un po' di dolcezza, alcune tenere rimozioni e avrebbero soffocate le disposizioni funeste che io avevo ricevuto dalla natura.

«Invece rimasta sola per lottare contro tutti, per lottare sopra tutto contro me stessa, ho soccombuto. Non mi resta più nulla in questo mondo che la speranza d'un'altra vita ed il perdono del cielo. Padre, padre; io mi pento, credete che possa ottenere misericordia?

Il prete non rispose.
«Padre, padre, soccorretemi! ho bisogno d'una parola di consolazione....

Il silenzio continuò; essa si mise a piangere perchè aveva paura. Infine prendendo un'energica risoluzione, si alzò ed aprì il confessionale. La lunga astinenza, le austerità senza dubbio,

avevano tanto affievolito il monaco, ch'egli non aveva potuto udire questo racconto fino al termine; egli era svenuto; la marchesa spaventata dallo stato del prete a cui essa non osò avvicinarsi di più, si diresse nell'oscurità verso l'interno della chiesa; essa suonò la campana per avvertire che uno dei padri stava male; alcuni frati laici accorsero a questo segnale, si chiuse la cappella. Essa raggiunse la sua carrozza e si fece ricondurre al castello.

IV.
Rimorsi.

CRONACA VENETA

Gemona, 21. — Ieri vi fu una quantità di furtivi, particolarmente sul fabbricato delle carceri. Le sette cadde così in tal copia, che ne resero pericolante l'edificio, per modo che i detenuti racchiusivi furono trasportati nel Corpo di guardia dei carabinieri, ed oggi dovevano essere trasportati a Udine. (Gazzetta di Venezia)

Feltre, 21. — Scrivono da Feltre alla Gazzetta di Treviso:

«Questa mattina alle ore 4 a poche miglia da qui, sulla strada che conduce a Belluno, venne ucciso dalle Guardie doganali un povero padre di famiglia di questa provincia reduce dai lavori ferroviari di Francia.

«Vociferasi che il motivo di questo delitto sia stato il solo sospetto che la sacca da viaggio che detto individuo portava sulle spalle contenesse contrabbando.

«Il paese per tal fatto è giustamente indignato e commosso.

«Le tre guardie sono state immediatamente arrestate, ma per la pubblica tranquillità e sicurezza ci vorrà qualche cosa di più.»

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Avvertimento. — Attesa la necessità di dar corso ad un importante processo, e ad altri argomenti d'interesse locale, siamo costretti di restringere anche oggi la parte politica e le notizie diverse.

Consiglio Comunale. — Sessione ordinaria. Si approva il processo verbale della precedente tornata. Viene votato l'art. 67 rimasto so-

lamente.

APPENDICE (29)

del Giornale di Padova

MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

«Lascio questo paese per non ritor-narvi più, il sacrificio che m'impongo è necessario, perchè se ci ritroveremo insieme, se dovessi espormi ai vostri rimproveri, non lo sopporterei. Amatemi sempre. Ricordatevi che fui per voi un padre. Createvi un altro avvenire, voi avete tutto quello che vi abbisogna perchè sia lieto e tranquillo. Io prego Dio di conservarvi e di benedirvi come io vi benedico!»

«Una lagrima copriva la firma. Povero ed onorato vecchio, egli è morto benedicondosi ancora.

«La seconda lettera conteneva queste parole:

«Padre mio, mi avete ordinato di venire presso a voi per fare la conoscenza della donna che mi destinate da quando essa è al mondo. Ho obbedito ai vostri comandi. Io mi sono sempre figurato la compagna della mia vita, quella che dev'essere la madre dei miei figli, come una ragazza dolce, modesta, pia, piena d'innocenza e di semplicità. L'ho vista in anticipazione nella sua casa, occuparsi de' suoi doveri, pregare Dio, amare suo marito, fuggire gli sguardi

(Continua)

spesso l'unità seduta, dietro interrogazione del cons. sig. Vanzetti.

Oggetto 30
Modificazioni alla tariffa sulle tasse di macellazione.

Buoi e manzi da . . . L. 1,50 a L. 2,00
Vacche, tori etc. da . . . 1,00 a 1,50
Vitelli . . . da . . . 0,65 a 1,00
Pecore . . . da . . . 0,25 a 0,30
Miali . . . da . . . 2,00 a 2,50
Viene approvata la proposta.

Percuazione sugli esercizi e sulle tasse di licenza.
Art. 2 del Regolamento.
Non sono soggetti a tasse:
1. L'impiego o l'opera retribuiti con stipendio o con salario presso amministrazioni pubbliche o presso privati;
2. La vendita di generi riservati al monopolio dello Stato. Sarà però dovuta la tassa per la rivendita di altri generi che fosse fatta nello stesso locale.

Articolo 3.
La tassa è annua e viene ripartita nelle categorie seguenti:

1. Categoria annua . . .	L. 250
2.	180
3.	100
4.	100
5.	75
6.	50
7.	40
8.	25
9.	20
10.	15
11.	10
12.	8
13.	6
14.	4
15.	2

Il criterio direttivo per l'applicazione delle categorie sarà desunto:

- dalla qualità e natura dell'esercizio;
- dal numero o dalla pigione dei locali;
- dal personale d'esercizio;
- dal reddito di ricchezza mobile, che fosse attribuito all'esercizio.

L'articolo 6: è soppresso.

Articolo 7.
La tassa sarà pagata in una sola rata scadente il 1° giugno di ogni anno. Sono applicabili per la sua esazione le forme ed i privilegi in vigore per la riscossione delle imposte dirette.

È approvato l'art. 2 del regolamento — È soppresso l'art. 6; accolto favorevolmente l'art. 7.

Tassa di licenza — Art. 26 bis.
« Gli esercizi contemplati dall'articolo precedente, che otterranno licenza di prostrazione d'orario, pagheranno una speciale soprattassa, che verrà commisurata sulla tassa dell'esercizio, risultante dall'ultimo ruolo reso esecutorio e sarà uguale alla detta tassa per gli esercizi che ottengono la prostrazione d'orario a tutta la notte e per tutto l'anno, a metà della tassa medesima per quelli che ottengono una prostrazione per qualunque tempo.

« Sono esenti dalla soprattassa di licenza gli esercizi che restano aperti nelle stazioni ferroviarie per comodo dei viaggiatori.

« La Giunta avrà facoltà di dichiarare esenti da soprattassa gli esercizi che ottengono brevi e straordinari permessi di prostrazioni d'orario in occasione di feste, fiere e mercati ed altre di straordinario concorso di persone, sempreché non abbiano una durata maggiore di quindici giorni.

« L'importo delle soprattasse di licenza si versa in Cassa Comunale all'atto delle domande per la prostrazione d'orario e viene restituito all'Autorità politica non fa luogo alla concessione. »

Art. 26 ter.
Trattandosi d'un esercizio non compreso nel ruolo la soprattassa per prostrazione d'orario sarà commisurata sulla tassa accettata per l'anno in cui ha luogo la domanda.

Brillo. Conviene sulla massima ma vorrebbe che il concedere la prostrazione d'orario negli esercizi non fosse causa di schiamazzi notturni. Prega il Sindaco di far invigilare gli esercizi.

Sindaco. Espone il processo degli atti precedenti una simile concessione, la quale poi viene a cessare se nell'esercizio avvengono disordini.

Maluta. Proporrrebbe fossero tassati il doppio gli esercizi aperti tutta la notte; e ciò a scopo di utilità del comune e a scopo morale.

Sindaco. Risponde citando la legge che segna confini sull'imposizione della tassa.

Viene approvata la proposta presentata dalla Giunta.

Articolo 27. — Disposizione transitoria.
« La Giunta pubblicherà un nuovo testo del Regolamento 1881, includendovi le presenti modificazioni.

Fino a tutto l'anno 1881 le è data facoltà di fissare i termini delle denunce, per l'eccitamento e pagamento delle tasse. »

Dietro proposta del cons. Civita Levi le parole: Fino a tutto l'anno, vengono sostituite dalle seguenti: per tutto l'anno. **Oggetto 31**
Preventivo per l'anno 1881.
Sindaco: leggerò articolo per articolo e se nessuno chiede la parola s'intenderà approvato.

Continua l'approvazione sino alla Categoria quarta.

Al n. 13: dazio consumo il Sindaco fa interessanti confronti tra le gestioni delle varie annate, e tra i predotti di vari articoli i più importanti sui quali cada la tassa daziaria.

Maluta. A proposito di questi confronti si meraviglia della notevole diminuzione nei proventi del vino ed olio. Teme che il contrabbando abbia rubato non lievi proventi al comune, teme la disciplina del corpo rallentata; non sa giustificare la diminuzione dei proventi della tassa sugli oli.

Sindaco. Da parte unanime il contrabbando in quell'articolo. Anche in altri comuni egli sa essersi verificato di differenze nei proventi, né alcune se n'è meravigliato. Del resto questa diminuzione nel provento della tassa del vino in annate di carestia, e costante a Padova (lo prova con cifre) ed è buon argomento per giudicare delle abitudini dei nostri concittadini.

Civita Levi. Crede giuste le ragioni addotte dal sig. Sindaco, si riserva a parlare al n. 78, prega però la Giunta a rimettere ad allora anche la discussione sull'oggetto 13. come quello ch'è al 78° strettamente legato:

Sindaco. a nome della Giunta accetta. **Cessa** al n. 32 domanda alcune spiegazioni sulle pene inflitte ai contravventori dei regolamenti municipali, e cita un caso particolare laguardando della grave pena inflitta.

Sindaco. dà le opportune spiegazioni. Al n. 9 della parte passiva **Vanzetti** muove istanza alla Giunta perché provveda ai disordini del soffitto della sala del Casino dei negozianti.

Sindaco. Rassicura il cons. Vanzetti, e dichiara essere pronta la Giunta a provvedere in caso di urgenza.

Al n. 25. **Colpi** chiede notizie sull'istituzione di una fiera votata dal consiglio. Propone che l'argomento venga studiato, in caso, da apposita commissione.

Il **Sindaco** risponde non essersi ancora combinato nulla per l'opposizione di qualche comune, ma che, condotte a termine alcune poche difficoltà che restano, sarà l'argomento definito.

Colpi. Fa voti per la sollecitudine.

Sindaco risponde essere il tempo una delle politiche dell'opposizione.

Al n. 26 il cons. **Maluta** domanda se nella pulizia stradale sia compresa quella dei cippi orinari, della manutenzione dei quali si lagne.

Pollini. Domanda se il cippo in via Bolzonelle, ora scomparso, sia un'esperienza non riuscita o un principio di modificazione di questo genere di monumenti.

Sindaco. Un mio egregio collega diceva: non c'è seduta senza che non si assista ad una danza di cippi — (ilarità). Espone le cause per cui alcuni acquedotti della città non funzionano regolarmente. Quanto alla domanda fatta dal cons. Pollini, si tratta appunto d'un esperimento non riuscito.

Al n. 28 **Marcon** propone di stabilire un manometro visibile nel centro della città, cosicchè il pubblico possa da sé esercitare la contolleria sull'illuminazione a gaz. Ne vide l'applicazione a Treviso.

Vanzetti. Domanda che siano fatte pratiche presso la società del gaz perchè la pressione durante il giorno sia convenientemente aumentata.

Brillo. A togliere le difficoltà e le complicazioni che si verificano nella constatazione delle contravvenzioni chiede s'istituiscia un regolamento, come fu fatto da altre città. Domanda spiegazione dell'intenzioni del Comune di accrescere la somma destinata alla sorveglianza e contolleria al servizio dell'illuminazione a gaz. Domanda che questo regolamento per via amichevole o giudiziale sia fatto accettare dalla società.

Circa alla proposta **Marcon** il **mano metro** visibile lo crede niente più che polvere negli occhi.

Marcon. Dichiara di sostenere quella proposta per averne fatto l'esperimento nella sua fabbrica presso l'ospedale.

Brillo. Lo prega a desistere; i manometri, ripete, sono polvere negli oc-

chi per le persone che non sieno intelligenti in materie; non sa quindi cosa potrà giovare alla contolleria del pubblico la proposta del cons. Marcon.

Maluta. Non trova pratica la proposta del regolamento, se c'è il contratto, non occorre il regolamento.

Leonarduzzi. Non crede sia necessario l'assenso della società del gaz per rendere obbligatoria l'osservanza del regolamento, basta che il regolamento stia nei limiti del contratto.

Sindaco. S'interranno le pratiche amichevoli; accettata sarà tanto di guadagnato, se non si riuscisse le vie di coazione restano sempre aperte. Frattanto la Giunta nella sua proposta mira a far controllare il servizio dell'illuminazione a gaz da persona competente che ne assuma una certa responsabilità davanti al Municipio.

Vanzetti. Insiste sulla sua prima proposta.

Vanzetti. Fa preghiera al n. 52 perchè si prolunghi e ingrandisca la tettoia al nuoto pubblico, in vista degli ottimi risultati forniti l'anno scorso.

Sindaco. Questa idea forse già in Giunta ma passò la massima dell'economia.

Ad ogni modo se sarà necessario, l'anno venturo sarà provveduto.

La seduta è sciolta alle ore 10 1/2 pom.

Consiglio Provinciale. — Giovedì, 25 corrente, alle ore dodici meridiane, il Consiglio provinciale si raduna per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO
Degli oggetti a trattarsi in continuazione della sessione ordinaria 1880 del Consiglio provinciale, seduti 25 novembre 1880 e successivo.

Seduta pubblica.

- Resoconto morale della gestione 1879-80 della Deputazione Provinciale.
- Nomina di un deputato provinciale pel resto del biennio in corso, in sostituzione del defunto cav. Giacobbe Trieste.
- Nomina di un rappresentante provinciale nel seno dell'Assemblea ferroviaria interprovinciale in rimpialto del defunto cav. G. Trieste, per la durata del corrente triennio.
- Voto sui perimetri Consorziati idraulici e sul riparto della spesa per le Opere di seconda categoria.
- Relazione e proposte per la concessione ed esercizio di Tramways sulle strade provinciali in riguardo alle precedenti comunicazioni e deliberazioni del Consiglio provinciale 25 novembre 1879, e 24 agosto a. c.
- Ricorso dei Comuni del distretto di Camposampiero contro i provvedimenti presi dalla Deputazione Provinciale per controllare il servizio dei mentecatti poveri.
- Continuazione a tutto il 1889 del Consorzio Interprovinciale pel mantenimento dell'Istituto dei ciechi.
- Proposta di transazione della lite contro la ditta Zoro per crediti arretrati dipendenti dal cessato appalto dei diritti di passo sull'Adige ad Anguillara e Borgoforte.
- Proposta di transazione col Comune di Cittadella sul concorso da questi deliberato per le ferrovie interprovinciali.
- Concorso della provincia all'associazione italiana della Croce Rossa con n. 30 azioni da L. 10 ciascuna.
- Sussidio ai poveri di Reggio Calabria danneggiati dalle inondazioni del 10 ottobre p. p. giusta domanda 4 corrente di quel Comitato di soccorso.
- Comunicazioni di atti e deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale.

Seduta segreta.

- Promozione a titolari dei professori dell'Istituto Tecnico provinciale Gouget De-Mas Albino per la lingua francese, e Francesco Salvagnini per le matematiche.
- Nomina del dott. Francesco Bassani a reggente della Cattedra di Storia Naturale, fuori concorso.

Piene d'acqua. — Ieri a Vicenza il Bacchiglione raggiunse la massima piena, metri 6,42 sopra lo zero con rapidissimi aumenti orari; dopo un'ora di stanca si dispose al lento degrado.

Brenta fa pure in piena di qualche importanza, ma oggi è in decrecenza.

Il torrente Muson, Tergola e Canale Novissimo sono pure in piena.

Il sostegno scaricatore a Bassanello è aperto, e malgrado ciò abbiamo in Padova una signficante colonna d'acqua nel fiume.

Nessun disordine venne partecipato, e le allagazioni più o meno estese dipendono da difetto di scolo.

Beneficenza. — La famiglia del compianto cav. Giuseppe Leonida Podrecca in obbedienza alle di lui benefiche disposizioni rimise a questa Congregazione L. 200 a titolo di legato a favore dei nostri poveri.

La Congregazione in segno di gratitudine rende pubblico l'atto generoso.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Camerini Rosati per Dissolli manifesta la sua riconoscenza pel legato di L. 100 disposto a favore dell'Istituto stesso dal benemerito cav. dott. Giuseppe Leonida Podrecca, di cui fu largamente compiata la recente perdita.

Ubbriaco fradelfo. — Questa mattina, alle ore 8 1/2, un giovanotto, che appariva ubbriaco fradelfo, camminava — come poteva — lungo la strada di circovallazione da Porta Saracinesca al Bassanello, poco lontano dai nuovi mulini a vapore del signor Vianello.

Il giovanotto, ad ogni istante, era in pericolo di precipitare nel vicino fiume rionno; finalmente due persone misericordiosissime lo presero per il collarino e lo condussero entro le mura della città.

Commemorazione. — Il giorno 5 dicembre p. v. si celebrerà nella nostra Università il trigesimo dalla morte dell'illustre prof. conte Giusto Bellavitis. Per cura ed obblazioni degli insegnanti studenti sarà messa in iscrizione nei chiostrini dell'Università ed il prof. cav. Enrico Nestore Legnazzi leggerà nell'Aula Magna la commemorazione.

Pornografia condannata. — I giornali di Torino contengono il resoconto del processo che ebbe luogo a quella Corte d'Assise contro il giornale clandestino pornografico *Il Piacer.* L'imputato compariva per citazione diretta, a piede libero, all'udienza, per rispondere di reato di offesa al buon costume, contemplato dall'art. 17 della legge sulla stampa 26 marzo 1848.

Al banco della difesa sedeva l'avvocato Nisi.

L'imputato non era altri che il gerente, certo Alberto Scaccatore, un giovane piccolo, sbarbato, con una fisnomia da idiota.

Durante il processo si venne a rilevare che il giornale si stampa a Torino, ma l'autore degli articoli trovò a Milano, ed è un impiegato alle ferrovie dell'Alta Italia.

Il pubblico ministero domandò pel l'imputato il carcere di tre mesi, 300 lire di multa, le spese processuali e la stampa della sentenza, e la Corte deliberò conformemente a questa domanda. Il verdetto fu applaudito.

Meno male.

Terremoto a Zagabria. — La Stefani ci manda questo dispaccio: Zagabria, 22.

S. b. to notte ed ieri dopo mezzodì vi furono parecchie scosse di terremoto. — *L'Independent* di Trieste contiene poi questo di spaccio: Zagabria, 21.

A mezzanotte si fece sentire una nuova leggera scossa di terremoto. A un'ora e mezza scoppiò un violento e spaventevole uragano accompagnato da lampi, tuoni e fulmini.

La Sava è gonfia e minaccia di straripare.

Sono infondate le notizie di continue ondulazioni del suolo; esse non sono altro che il parto di fantasie impressionate.

Temesi uno straripamento. Piove incessantemente.

I lavori di riattamento sono sospesi. Ieri si sentirono due scosse di terremoto.

CRONACA GIUDIZIARIA ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale
Udienza del 22 Novembre
Pres. conte cav. Gaetano Ridoiti —
P. M. cav. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Sino dal mezzogiorno nei pressi della Corte d'Assise cominciò a raccogliersi una gran folla di curiosi — i soliti curiosi delle Assise — tutta gente indefinibile, che sbucca fuori nelle grandi occasioni e davanti allo spettacolo dei grossi drammi giudiziari.

Il picchetto di fanteria è raddoppiato — sono raddoppiati le Guardie di Quarta e i Carabinieri di servizio.

L'udienza è fissata per le due.

Al tocco e tre quarti si aprono i battenti della Sala, che danno accesso ai

posti comuni, e son presi addirittura d'assalto.

I soldati e le guardie faticano enormemente per mantenere un pò d'ordine nell'entrata. In pochi istanti i posti comuni sono straripanti.

La loggia riservata è anch'essa popolatissima.

Compariscono gl'imputati alla sbarra. — Sono tredici individui, che non presentano nulla di straordinario — popolani nella vesti e nell'aspetto.

Il pubblico parlò se li contempla avidamente, per scrutare se mai sui loro volti si manifestino le sensazioni dell'animo.

C'è un allungare di colli e di teste meraviglioso.

Si passa alla costituzione dei giurì. I giurati estratti a sorte prendono posto nei loro scanni; ma quello che ne sarebbe designato il capo, ricusa l'onore e si deve attendere che venga fatta la nomina del nuovo capo mediante schede segrete.

Male! si perde il tempo inutilmente. Il risultato della votazione è nullo, perchè nessuno consegnò la maggioranza dei voti richiesta dalla legge.

Caso nuovo e curiosissimo. Finalmente uno dei giurati accetta il mandato per acclamazione.

L'uscieri proclama la causa contro: Pilot Antonio
Pilot Domenico
Pilot Luigi
Pilot Giovanni Battista
Ruzza Ferdinando
Pavan Domenico
Cecchetto Giacomo detto il Fornaretto
Evangelista Pietro
Vianello Osvaldo
Bertrando Atanasio detto Indoratore
Tonini Costante detto Tapparo
Boscaro Sebastiano
Osti Benedetto detto il Toso della Colomba
Rinaldi Luigi detto Mazzacavallo
imputati i primi dodici di furto qualificato a danno della Cancelleria del Tribunale di Padova e tutti — meno Pilot Antonio, Bertrando Atanasio, Tonini Costante, Boscaro Sebastiano — di altro furto qualificato a danno del cav. Anastasi Francesco.

Il primo dei Pilot è padre degli altri tre.

Stanno al banco della difesa gli avvocati Bonaiuto Levi, Rosi, Poggato, Piava, Erizzo, Moro.

Il Cancelliere dà lettura della Sentenza di rinvio e dell'Atto d'accusa che riassumiamo.

atto d'accusa

Nella notte del 12 al 13 febbraio 1879 venne commesso un furto andesissimo nella Cancelleria del Tribunale di Padova, in locale abitato, mediante scalata, rottura e chiavi false, per un valore complessivo di L. 23,0 00 circa, fra cui denari e valori dello Stato.

Le indagini giudiziali raccolsero elementi d'imputazione a carico degli individui già da noi nominati.

1. Pilot Domenico viene segnalato come uno degli autori del furto dalle rivelazioni fatte da Varotto Ferdinando e Giuseppe Barbieri.

Pochi giorni prima che il furto venisse commesso, egli trovavasi sullo scalone del Tribunale mentre si teneva il dibattimento per il furto delle 80000 lire alla stazione di Venezia, come afferma il teste Gaudio Francesco e quindi in situazione di esplorare la distribuzione dei locali.

È smentito d'essersi trovato in giorni prossimi alla consumazione del furto alla Battaglia dal testimone Angelo Zaramella.

È smentito del pari sulle sue direzioni nella notte del furto, essendo stato veduto alle ore 11 1/2 goz. nei pressi di S. Sofia e S. Gaetano.

Nella di lui dimora al Teatro Santa Lucia gli furono perquisite, nascoste sotto il suo letto lire 301 in biglietti consorziali chiusi in un pezzetto di latta foracchiati da spillo, precisamente come i biglietti del furto di Venezia, che stavano esposti alla Corte d'Assise di Padova in quei giorni, e dei quali non si dare la minima giustificazione.

Già fu anche perquisito uno scapello che corrisponde alle rotture riscontrate sui mobili scassinati.

2. Pilot Gio. Batt. confessò stragiudizialmente la propria reità deponendo il Varotto, che il Pilot Gio. Batt. gli diede commissione di ritirare dalla di lui moglie delle seghette per procurarsi la fuga se gli affari andavano male, e manifestò d'aver commesso quel furto egli stesso in unione a Domenico Pavan e ad altri tre.

Il Varotto intese ripetere le identiche manifestazioni a carico di Gio. Batt. Pilot e degli altri individui da Osvaldo Vianello.

Il Varotto udì raccontare tutto ciò anche da Giuseppe Barbieri, il quale al dire del Varotto, si mostrava a notizia di tutto, e che non prese parte all'impresa perchè ubbriaco.

Il Pilot G. B., secondo Varotto, sarebbe stato col Beltrando a Venezia per vendere le gioie del furto, e avrebbe dato lire 50 all'Evangelista Pietro, perchè tacesse.

Egli fu trovato in possesso di uno scritto annotato ad un angolo di un fazzoletto, e in quello scritto sta esposto un dettaglio di monete corrispondenti al furto. È smentito sulle sue direzioni nella notte del furto.

Nel giorno successivo si restò a Dolo, e a Mira e ritieni sia andato ad Asiago ove si afferma sia avvenuta nell'osteria di Boscaro Sebastiano la ripartizione degli effetti rubati.

In questa escursione tiene una condotta equivoca e contraddittoria constando che a Dolo era con uno scoperto, e a suo cognato Scatollin Gio. Batt. disse che andava alle Gambarare in cerca di lavoro, commiserandosi, mentre alla Mira all'altro suo cognato Antonio Scatollin diceva che era stato alle Gambarare, ma che non aveva potuto combinarsi sui lavori, e soggiungeva che i suoi affari andavano bene.

Sua moglie ricevete L. 300 come le pervenissero in sussidio da un suo fratello, e ciò è smentito.

3. Pilot Luigi è anch'egli compreso nelle manifestazioni del Varotto.

Intervenendo per una stessa ammissione al principio del dibattimento per il furto della ferrovia di Venezia.

Introdusse di essersi nel 12 febbraio 1879 cambiato di casa da Monsalice a Battaglia, ed in ciò è smentito da Angelo Zaramella.

Diede di aver passata la notte del 12 al 13 febbraio 1879 al caffè grande di Battaglia, ma non riuscì nella prova.

Diede in carcere delle commissioni sospette a certo Fuso Francesco di Battaglia alla sua uscita per la sua amante Carolina Padotta, presso la quale furono trovate 5 lire austriache, le quali corrispondono per conto ad altre che in maggior numero furono rubate.

La Padotta vorrebbe giustificare il possesso di quelle monete, dicendole di ragione antica della sua famiglia, ma ciò è contraddetto dalla descrizione delle monete rubate.

4. Pilot Antonio ha a suo carico la presenza sua ingiustificata ai piedi dello scalone del Tribunale nei tre giorni consecutivi 10, 11 e 12 febbraio 1879.

Ha inoltre contro di sé il possesso di chiavi e grimaldelli.

5. Evangelista Pietro secondo Varotto era a perfetta conoscenza di tutti i locali del Tribunale avendo lavorato per un anno e mezzo come falegname all'opera della riduzione dei medesimi nel 1870 71.

Nel camino della sua cucina fu trovato nascosto uno scapello da muratore, estraneo al mestiere di falegname. È smentito dalla stessa madre nella giustificazione di questo possesso.

La perizia constatò che lo scapello stesso corrispondeva alla traccia di rottura rilevata alla Cancelleria.

Egli non sa giustificare le sue direzioni nella notte del furto.

Avrebbe altresì ricevute lire 50 da Giovanni Battista Pilot, come prezzo del suo silenzio.

In carcere tentò di far pervenire a Domenico Pavan un biglietto per secrete intelligenze.

6. Boscaro Sebastiano è designato come colui nel cui esercizio d'osteria facevasi il convegno dei ladri.

Varotto indica Tonini Costante come uno degli autori del furto, e Boscaro è in stretta relazione col Tonini stesso, vivendo con una di lui sorella.

Boscaro non sa provare come abbia passata la notte del furto.

Fu perquisito di lire 5 austriache che per numero e per epoca di conto corrispondono a quelle fra le rubate.

Fu arrestato molti mesi dopo il Tonini, e nega ogni corrispondenza con quest'ultimo mentre egli era libero e l'altro in carcere: a contraddirlo in tale sua negativa sta il fatto che in sua casa furono trovate due strisce di tela scritte con lapis dal Tonini e sua sorella, e nei ricevute carcerarie

Parigi, 22.

Oggi verrà svolta l'interpellanza contro un membro del Gabinetto accusato di essere un reazionario.

Ieri la reduce comuna Luisa Michel tenne l'annunciata conferenza, cui assistevano 3000 persone; nella sala sventolavano le bandiere rosse del 1871. La Michel acclamata presidente e regalata di tre enormi mazzi di fiori fu fatta segno di una grande ovazione.

Essa dopo di aver ringraziato e chiesta la presidenza d'onore per Pyat, pronunciò un discorso violentissimo.

Disse: «Quando verrà il momento di colpire i nostri nemici io sarò la prima. Non avremo più pietà». Conchiude: «Viva la rivoluzione sociale!»

Parlo poi Arnould, facendo l'apologia della Comune.

È annunciata una seconda conferenza sopra l'azione del socialismo nelle elezioni.

Ieri al Congresso dell'Avra l'assemblea riunita tenne una discussione che riuscì contraddittoria e sterile.

Fa un freddo intenso.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 22. — Der vith telegrafò che entrerà oggi a Duleigno con quattro battaglioni.

PARIGI, 22. — La Camera approvò il progetto della magistratura.

Il Senato approvò il progetto dell'insegnamento secondario per le ragazze.

PIETROBURGO, 22. — Parecchi preti cattolici già deportati in Siberia in seguito all'insurrezione del 1861 furono autorizzati a ritornare.

BERLINO, 22. — Camera. — Seguita l'interpellanza sul movimento antisemitico.

Parlano vari oratori fra cui Stoecker, che giustificò la sua condotta contro gli ebrei, adducendo per motivo gli attacchi degli ebrei contro i cristiani; dice che la petizione non domanda di ledere i diritti degli ebrei come cittadini, ma di allontanarli dalle posizioni influenti.

Loebsch respinge le spiegazioni di Stoecker.

Altri oratori parlano in favore o contro le asserzioni di Stoecker.

La discussione sull'interpellanza sul movimento antisemitico durò sette ore e mezza: nessuna decisione fu presa.

LONDRA, 23. — Un altro reggimento andrà sabato in Irlanda. Disordini sono avvenuti a Dublino in occasione dell'arresto di un membro della Lega agraria. Gli agenti sfidarono le armi. Parecchi feriti.

Lo Standard dice che l'esercito greco dell'Epuro occupa Malkiopolis.

Il Daily Telegraph dice che una crisi ministeriale ad Atene è inevitabile.

Il Times dice: È impossibile che l'Europa permetta alla Porta di sfidarsi così. Se la Porta non adempirà agli impegni, né la diplomazia né il disaccordo delle potenze, né la dilazione la salveranno dalla sua sorte irrevocabile.

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data including exchange rates and stock prices for various locations like London, Paris, and Vienna.

F. Saccchetti comp.

Periodico Mensile, per l'esp.

3000 Tagli Vestiti
a Lire 8.50

La ditta A. Michieli negoziante all'ingrosso ed al dettaglio, in Via Rodella angolo Rue Vecchio, ha appena ricevuto e messo in vendita 3000 vestiti da signora al PREZZO DI LIRE 8.50. 16-531

Ai signori Disegnatori, ecc. chitetti, Ingegneri, ecc. Ar- (Vedi Avviso in quarta pagina)

È anche autorizzata a fare un nuovo prestito di venti milioni di lire alle condizioni di cui sopra, da impiegarsi ripartitamente in cinque anni per la esecuzione delle opere pubbliche straordinarie, nelle quali il municipio è impegnato.

Nel quinquennio 1881-87 l'amministrazione delle finanze assumerà la riscossione diretta non solo del dazio-consumo governativo, ma anche dei dazi comunali addizionali e corrisponderà una somma annua al comune di nove milioni e 80 mila lire.

Durante l'amministrazione governativa non si potrà arrecar nessuna modificazione alle tariffe senza l'approvazione del governo.

Il Banco di Napoli eserciterà l'ufficio di tesoriere del comune. A cominciare dal 1886 preleverà dalle entrate del comune una somma eguale a quella che occorre per servizio del prestito di cui sopra.

La legge non avrà effetto se non quando per nuove entrate ed economie, calcolati gli effetti finanziari della legge stessa, si sarà pienamente assicurato l'equilibrio del bilancio del Comune.

Con regolamento approvato con regio decreto sarà provveduto all'esecuzione della presente legge.

Prestito di Barletta

Bollettino telegrafico dei principali premi sortiti nell'estrazione avvenuta ieri l'altro.

Table with lottery results for Barletta, showing series numbers and amounts.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 22. — Ai funerali di Ricasoli sono intervenuti S. A. R. Duca d'Aosta rappresentante S. M. il Re, i rappresentanti delle LL. AA. RR. il Principe di Carignano e della Duchessa di Genova, la Presidenza del Senato e della Camera, l'onor. Cairoli, Senatori e Deputati, tutti i Corpi dello Stato, l'Ufficialità, i Consoli, moltissime rappresentanze municipali, associazioni, notabilità italiane e straniere.

La cerimonia sortì splendida e solenne; la piazza Santa Croce e le vie adiacenti erano stipate di popolo.

BUDAPEST, 22. — Ieri fu tenuta una conferenza preliminare dell'opposizione unita coi deputati non appartenenti ad alcun partito; una conferenza formale sarà tenuta soltanto nella prossima settimana.

Il Club del nuovo partito si chiamerà Club dell'Opposizione. Finora 70 deputati vi sono iscritti fra i quali Sennay e Bito.

LINZ, 22. — In una riunione del partito dei conservatori tedeschi l'affluenza fu numerosa da tutte le parti della Monarchia.

Si proporrà una mozione contenente che le basi del programma del partito sono: mantenimento della costituzione, libertà coll'ordine, allargamento del diritto elettorale, ed autonomia senza pregiudicare l'unità dell'Impero.

Il partito protesta contro l'asserzione che il partito liberale rappresenti i tedeschi in Austria e neppure la maggioranza dei tedeschi, protesta esiziosa contro qualsiasi esecrazione dei popoli della monarchia, pronunziata in favore dell'attività sul terreno dell'agricoltura e delle industrie.

PARIGI, 22. — Desprez ritornerà presto a Roma per riprendere il suo posto.

NAPOLI, 22. — La corazzata Maria Pia è partita per le Bocche di Cataro.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

23 Novembre 1880

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 46 s. 42

Tempo m. di Roma ore 11 m. 49 s. 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 Novembre

Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.

Bar. a 0°-mill. 757,0 757,0 760,1

Term. centig. +11,1 +11,6 +10,4

Umid. rel. 96 94 94

Dir. del vento ENE NNW NE

Vel. chl. oraria del vento 18 18 3

stato del cielo nuvol. nuvol. nuvol.

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23

Temperatura massima — + 12,4

minima — + 6,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 22 m. 1,4

Ditta Michele Zuchermann

Vedi Avviso 4.ª pagina

SPETTACOLI

TEATRO CARIBALDI. — La drammatica compagnia del cav. L. Monti, rappresenta: Maria Giuditta. O. 8

che la somma di 50 mille lire era sufficiente come primo provvedimento per danneggiati di Reggio Calabria e che il Governo non avrebbe potuto aumentarla. La Commissione del bilancio, aderendo al concetto del ministro, accettò la somma di 50 mille lire.

Oggi il Nicotera fece un discorso, combattendo come esigua quella somma e propose di aumentarla fino a lire 100 mille. Si credeva che il Ministro, coerente alle dichiarazioni di ieri, combattesse l'aumento; invece l'accolse, evidentemente per dar prova di conciliazione al Nicotera. Si fa la politica dei gruppi e gruppetti anche in questioni d'umanità e di beneficenza pubblica....

L'on. Cavalletto, che avea preso sul serio la dichiarazione del Ministro sulla sufficienza delle 50 mille lire come primo provvedimento in attesa dei documenti, si meravigliò dell'aumento proposto e l'on. Depretis, subito dopo le parole del decano della destra, disse di capitolarlo, cioè di accettare l'aumento. Che comedia....

E l'on. Massari, per giunta, disse che non intendeva far questione di partito su quel progetto di legge, quasi che l'on. Cavalletto avesse fatto questione politica, colle sue osservazioni logiche. In conclusione, anche l'onorevole Cavalletto accettò l'aumento, una volta che il ministro cedeva, e l'aumento fu votato dalla Camera.

Niente di meglio per danneggiati di Reggio, ma che deve dirsi di un ministro, il quale dice e disdice e, in questioni di bilancio e di finanza muta a seconda delle pressioni dei deputati o dei calcoli politici?...

Alla seduta odierna della Camera non assistevano cinquanta deputati. Moltissimi partirono stamane per Firenze, in compagnia del Presidente e dei membri dell'ufficio presidenziale per assistere ai funerali del barone Ricasoli.

La tornata odierna della Camera fu presieduta dall'on. Abignente, che è uno dei quattro vicepresidenti e che fu... canonico. Il Fanfulla scherzò briosamente stamane sulla presidenza canonica d'una seduta domenicale in cui, per combinazione, si discuteva il bilancio del Culto e si parlò di vescovi, di abati, di bolle e di Exequatur e Placet.

L'onor. Villa, guardasigilli, difese, da abile avvocato, la propria condotta come ministro dei culti, ma non mi pare che abbia distrutto i fatti citati dall'on. Serena.

Egli dichiarò d'aver sempre tutelato i diritti dello Stato e della Corona e disse che, ora più che mai intende tutelarli, perchè più aspra si fa la voce del Vaticano. L'on. ministro alluse alle ultime dichiarazioni del pontefice.

L'on. Serena replicò e mi pare che abbia dimostrato che il governo della sinistra non esercita i diritti di R. patronato con quella energia, che si avrebbe potuto aspettare da uomini i quali accusarono il governo della destra di tendenze clericali, di accordi col Vaticano ecc. ecc.

Nulla di nuovo nella politica, che meriti d'essere accennato.

Il Re presiedette stamane il Consiglio dei ministri.

Martedì a sera arriveranno a Roma moltissimi deputati d'ogni partito.

La dimostrazione popolare che fu fatta ieri sera in onore della Regina, davanti al Quirinale, fu splendida, entusiastica.

La Regina comparve tre volte sulla loggia e ringraziò, commossa, la folla che l'applaudiva e l'acclamava con affetto, mentre la musica suonava l'inno reale.

Roma dimostrò ancora una volta la sua devozione alla Dinastia, la sua affezione alla graziosa e buona Regina.

Oggi il Re e la Regina uscirono in carrozza.

PROGETTO PEL COMUNE DI NAPOLI

Si hanno i seguenti precisi particolari sul progetto di legge pel Comune di Napoli:

Il governo del Re è autorizzato a garantire titoli del 5 per cento per la somma... (i debiti) che il municipio di Napoli emetterà per la conversione ed unificazione dei prestiti indicati dall'elenco annesso.

È autorizzata la Cassa dei Depositi e Prestiti a convertire i prestiti fatti alla città di Napoli in un solo mutuo al 4 per cento compreso l'ammortamento da estinguersi in 89 anni.

tra moneta d'oro; constando che l'Evangelista stesso, con biglietto che doveva essere portato a Barbieri, lo rinfaceva della dargli imputazione; essendo che Cecchetto è smentito sulla sua introduzione di essere stato a lavorare nella notte del furto; constando che il Pilot Domenico si rinvennero sei cariche di revolver, trovate corrispondenti al revolver riconosciuto dall'Anastasi, constando finalmente che le rivelazioni del Varotto e del Barbieri si riferiscono a tutti i più minuti particolari sulla consumazione del furto, venendo indicato il modo con cui fu fatto lo strepito che esigeva la scoperta, per avere cioè il Pavan lasciato cadere dalla sua parte il peso dello serigno sulla manovella che Evangelista si lasciò pure cadere al suolo; il passaggio fatto dal Ruzza del revolver a mano del Cecchetto, mentre dall'Evangelista e da altri volevasi che fosse gettato in acqua, nella quale fu finto gettarla, sostituendovi un sasso, che in fatto fu gettato dal Ruzza, l'apparecchio di una vettura colla quale Ostij Benedetto doveva trasportare lo serigno, il quale, col mezzo di Osvaldo Vianello, dovevasi poi spillare in campagna in un fosso a tale scopo apparecchiato, stando il Domenico Pilot sul portone armato di revolver per proteggere la consumazione del furto, ed essendo stato il secondo revolver raccolto e nascosto da Osvaldo Vianello.

Le confidenze e le rivelazioni infine nell'atto che annodarono sempre più i risultati di fatto a cui corrispondono perfettamente, risultano per sé stesse viemeglio attendibili tanto per questo, quanto per fatto alla Cancelleria del Tribunale al riguardo del quale, frattandosi degli stessi autori, le rivelazioni stesse si accomunano e col loro dettaglio chiariscono completamente rispettive imputazioni.

TEATRI

e notizie artistiche

Teatro Concordi. — Siamo in grado di affermare che la Presidenza del Teatro giovandosi della efficace cooperazione di distinti cittadini ha potuto vincere le gravi e serie difficoltà che opponeva l'Editore Ricordi alla rappresentazione del Mefistofele.

Par tal modo resta assicurato per il prossimo Carnevale lo Spettacolo nel modo seguente:

Prima Opera — Africana.

Seconda Opera — Mefistofele.

Artisti di canto: La signora Sara Bernau, i signori Luigi Filippi-Bresciani ed Augusto Parboni; massero concertatore sig. Alessandro Pomè del quale l'illustre Arrigo Boito scrisse avere piena fiducia ed essere soddisfattissimo.

Teatro Caribaldi. — Molla gente alla beneficiata della Giagnoni, che fu applauditissima.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 22 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 88.25 88.65.

1° luglio 1880 90.40 90.80

1° 20 franchi 20.98 21.02.

MILANO 22. Rendita ital. 90 35 90.70

1° 20 franchi. 20.94.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 novembre.

In principio della odierna seduta della Camera fu data comunicazione della lettera, colla quale l'onor. Cittadella, ringraziando del congedo accordatogli lunedì, dichiarò di dover insistere nelle dimissioni dall'ufficio di deputato.

La Camera dovette accettare la rinuncia e il Collegio di Cittadella fu dichiarato vacante.

Domani, con Messaggio della presidenza della Camera si annunzierà questa vacanza al Ministro dell'Interno, il quale, nell'udienza di giovedì, presenterà alla firma Reale il Decreto per la convocazione del Collegio.

La data della convocazione sarà probabilmente la penultima o l'ultima domenica del mese prossimo di dicembre.

Anche oggi si vide, alla Camera, quanta sia la fermezza del Ministero e dell'onor. Depretis. Questi, nella seduta di ieri della Commissione generale del bilancio, avea dichiarato

il Vianello conosce Ruzza e Pavan. Fu perquisito di due bavare che corrispondono per conto a due delle monete derubate.

12. Cecchetto Giacomo non apparirebbe intervenuto nella esecuzione materiale del furto, potèhè Tomat Giuseppe, suo compagno di lavoro presso il fornaio Vasin Marco, assicura che nella notte in cui avvenne il furto stesso, il Cecchetto lavorò seco lui dalle ore 9 1/2 della sera alle 6 della mattina, in cui nè interessò la notizia.

Varotto però dichiara che Barbieri non fargli la confidenza sul furto del Tribunale si mostrava a notizia di tutto, perchè il falegname Pietro Evangelista, ed il fornaio Giacomo Cecchetto l'avevano fatto proposta d'intervire anch'egli nel furto medesimo.

D'altronde il Cecchetto partecipò anch'egli al denaro di derivazione di quel furto come si è esposto più sopra.

E siccome dalle rivelazioni fatte dal Barbieri all'autorità di P. S. risulterebbe che anche il Cecchetto fosse stato uno degli autori del furto così la sola discussione determinerà la parte che egli realmente vi prese.

Codeste singole circostanze che stanno a carico di ciascuno dei suddetti 12 individui riescono viemeglio confermate dalle rivelazioni dettagliatamente fatte dal Varotto, e da quelle che egli riporta dai Barbieri e da altri, dalla loro associazione e dai loro concerti, nonchè dalle mosse dei singoli imputati prima e dopo il furto, venendo dal complesso di codeste convergenze fra di loro connesse e concordanti scatenate sempre più la imputazione specifica come sopra concretata; e merita riflesso rispetto a Domenico Giov. Batt. e Luigi Pilot le armi da fuoco e da taglio perquisite nelle loro case, e per le quali separatamente si procede ed è sospeso il giudizio fino alla decisione sui reati criminali.

Nella notte del 31 gennaio al 1 febbraio 1879 verso le ore 3 antimeridiane Boscaro Giuseppina sorella della moglie di Francesco Anastasi, avendo per sua stanza dormitoria il tinello situato nel sottoportico di quella casa in prossimità allo studio dell'Anastasi medesimo, in Padova, sentì un rumore come di persone che facessero strisciare un oggetto pesante e poi cadere nel sottoportico stesso.

Sparventata, la Boscaro diede l'allarme, e discese l'Anastasi Francesco e suo figlio Pompeo rilevarono tosto che la loro abitazione era stata invasa dai ladri.

Fu trovato aperto il portone, e dopo esplosi da Pompeo Anastasi tre colpi di revolver senza cogliere alcuno, venne constatato che malfattori mediante scalata di un muro, alto più di due metri, e mediante rottura di porta e di uno scrigno, avevano rubati due revolver a sei cariche l'uno, e biglietti di banca e monete, fra le quali un napoleon d'oro, e mezzo napoleon pure d'oro, per un importo complessivo di circa lire 300, nonchè rimosso dallo scrigno, ove trovavasi collocato, e trasportato nel sottoportico e in prossimità al portone d'ingresso che mette alla pubblica via, uno scrigno contenente valori per oltre lire 50,000 che i ladri, colti in flagranti, dovettero abbandonare fuggendo, avendosi, come si è detto trovato aperto il portone medesimo.

Le indagini sugli autori non risultarono fruttuose in sulle prime, ma le investigazioni sul furto alla Cancelleria del Tribunale diedero prove a carico anche degli autori del furto Anastasi essendo ad eccezione di due, gli imputati stessi del furto al Tribunale.

Infatti le rivelazioni di Barbieri Giuseppe, sostenute da Varotto Ferdinando, e da proposizioni di Cecchetto Giacomo, risulta che il furto Anastasi fu commesso, oltreschè dal Cecchetto, da Pilot Domenico, Pilot Giov. Batt., Pilot Luigi, Ruzza Ferdinando, Evangelista Pietro, Pavan Domenico, Vianello Osvaldo, Rinaldi Luigi ed Osti Benedetto.

Le proposizioni fatte in carcere, i tentativi di corrispondenza confermano codesti risultati, constando che Pavan fece a Cecchetto raccomandazione di dire che il revolver lo aveva comprato da uno sconosciuto, constando che Cecchetto, col mezzo di Veronese Pietro detto Figo, vendette a Natale Carta un revolver riconosciuto dagli Anastasi per uno dei derubati, constando che l'Evangelista si concertasse col Pavan perchè di sua parte aveva ricevuto soltanto un marenzo, ed al-

per lire 46 consegnate a Tonini, che Boscaro pur ammes di avergli spedito per compiacere alla sua donna. Tale corrispondenza segreta spiega inoltre l'assordito con il Tonini per indebolire almeno l'indizio potente a carico del Tonini stesso, cioè il possesso di un orologio d'oro del comendando del furto.

7. Tonini Costante è anch'egli indicato quale autore del furto e tale manifestazione è confermata dai simultanei rapporti del Tonini col Boscaro, e dalle corrispondenze dal carcere. È notevole che l'orologio doro, del cui possesso è imputato il Tonini, fu trovato in un buco sotto il tavolato nella camera di sicurezza dei Reali Carabinieri in Mestre, ov'esso fu rinchiuso dal giorno del suo arretrato nel 4 marzo 1879 fino al giorno 1 dello stesso mese. Fra i corpi di reato del processo della stazione di Venezia, eravi un orologio d'oro, remontoir, e fu rubato dalla cancelleria del Tribunale.

Quell'orologio apparteneva a Stefano Sartori, condannato nel detto processo, e lo aveva comprato a Padova dall'orologiaio Pietro Rana, il quale ricorda la vendita e riconosce nel Sartori il compratore.

Il Boscaro fu trovato in possesso di un orologio d'oro, che ritenuto acquistato per deludere le viste giudiziali per effetto di carteggio clandestino, onde cercare di togliere efficacia all'indizio del possesso nel Tonini dell'orologio d'oro all'atto del suo arretrato.

8. Pavan Domenico non sa giustificare le sue direzioni nella notte del furto.

Arrestato nel 4 marzo 1879 e scarcerato provvisoriamente nel 3 maggio successivo, risceva richiesta da detenuti per sussidi in denaro, e quando ussato dal carcere il Varotto fu da lui per incarico di Pilot Giovanni Battista e di Evangelista Pietro, che chiedevano di far loro pervenire in carcere del denaro, rispondeva che non voleva saperne, soggiungendo, che da quel di Treviso, non aveva ricevuto denari, dicendo: vien fatti tanti discorsi che za capisso che andorb drento ancora.

Regina Scattolin moglie di Giovanni Battista Pilot, al dire del Varotto, quando fu da lei per segue, disse che nell'affare del Tribunale toccarono a suo marito solo lire, 3000, e che la maggior parte dei soldi li possedeva Pavan.

Pavan diede 50 lire anche al Cecchetto perchè facesse.

Varotto intese da Vianello che sul furto aveva ricevute soltanto 400 lire da Pavan, il quale si era rifiutato di dargli ulteriori acconti, e che aveva sottratto ai suoi compagni due rotoli di denaro.

Lo stesso Varotto seppe dal Barbieri e dall'Evangelista che Pavan nei locali del Tribunale aveva soddisfatto ad un bisogno corporale, e che il Pavan voleva appiacciare il fuoco all'Archivio, ma ne fu scongiurato dai compagni.

9. Ruzza Ferdinando, è accusato dal Varotto, ed è smentito circa le sue direzioni nella notte del furto.

10. Beltrando Atanasio, capicissimo a furti, è pure designato dal Varotto come uno degli autori.

Varotto dichiara di aver inteso da Vianello che il Beltrando, in compagnia di Giov. Batt. Pilot si portò a Venezia per vendere le gioie rubate dandosi quivi alla gozzoviglia colla sua amante Luigia Carraro.

Il Beltrando ammette la possibilità di essersi trovato a Padova all'epoca del furto, di conoscere il Boscaro, e di esser stato in relazione colla Carraro, regalando dalle 200 alle 300 lire, preteso frutto del suo lavoro mentre la Carraro nega codeste compense, e negò perfino di conoscere il Beltrando.

11. Il Vianello Osvaldo, è designato come colui che aveva dato ai ladri l'indirizzo, e il Varotto in carcere aveva avuto incarico da Pietro Evangelista di andare dal Vianello, per interessarlo ad adoperarsi presso il Pavan perchè mandasse denari ai suoi compagni, e che Vianello gli avrebbe detto che appunto egli aveva dato ai ladri l'indirizzo, confermando che il furto era stato commesso dal Pilot Giov. Batt., da Pavan Domenico, da Ruzza Ferdinando, da Tonini Costante, da Beltrando Atanasio, soggiungendo che in quel furto aveva ricevuto soltanto 400 lire da Pavan, e che le gioie furono portate a Venezia per venderle da Atanasio Beltrando in compagnia di Giov. Batt. Pilot.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

LA DITTA
MICHELE ZUCKERMANN
si prega d' avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l' articolo confezionato in
CAPI DA SPALLE
per
SIGNORE e RAGAZZE
all' ultimo modello ed a prezzi modici.

AI SIGNORI
DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.
L' antica **Fabbrica di Lapis da disegno** di L. e C. HARDTMUTH, Budweiss (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavaliere della Legion d' onore e medaglia d' oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.
I suoi **Lapis Poligradi** vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda consistenza, omogeneità della grafite e regolare graduazione dei diversi numeri.
La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei **Lapis L. e C. Hardtmuth**, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del susposto.
Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.
CAFFÈ GRÜTZNER
Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest' ultimo ne aumenta l' aggradevolezza e ne neutralizza l' azione eccitante e pernicioso.
UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli & C. IN BRESCIA
Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla **Tipografia F. Sacchetto in Padova**
BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di **Diritto Civile**. Padova 1873, in-8. L. 8.—
Idem **Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno**. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
Idem **Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno**. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
CORNEWAL LEWIS. **Qual' è la miglior forma di Governo?** Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42. " 2.—
FAVARO prof. A. **L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster.** Padova 1872, in 8. " 1.50
Idem **Lezioni di Statica Grafica**, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
KELLER prof. A. **Il terreno agrario**. Padova 1864, in-12. " 2.50
LUSSANA prof. F. **Manuale di Fisiologia Umana**. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
MONTANARI prof. A. **Elementi di economia politica**, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—
ROSANELLI prof. C. **Manuale di Patologia generale**. Padova 1870, in-8. " 6.—
SACCARDO prof. P. A. **Sommario di un Corso di Botanica** Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. **Tavole dei Logaritmi**, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
SCHUPFER prof. F. **Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano**. Padova 1868, in-8. " 10.—
Idem **La Famiglia secondo il Diritto Romano**. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
TOLOMEI prof. G. P. **Diritto e Procedura Penale**, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. **Trattato d' Idrometria e d' Idraulica pratica**. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
Idem **Elementi di Statica**. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
Idem **Del moto dei sistemi rigidi**. Padova 1868, in-8. " 6.—

ELETTORI E DEPUTATI
BREVİ RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. misto omn. ant. pom pom	omn. ant. misto omn. ant. pom pom	omn. ant. misto omn. ant. pom pom	omn. ant. misto omn. ant. pom pom
misto 2,40 a.	4,30 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22 8, 23 1, 48 6, 48	Nassano . . . part.	5, 55 9, 11 2, 29 7, 22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5, a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5, 33 8, 33 1, 59 6, 59	Rosa	6, 00 9, 11 2, 41 7, 33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,30 a.	9, 5 a.	Camposampiero . . .	5, 44 8, 45 2, 13 7, 10	Ressano	6, 18 9, 18 2, 51 7, 41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.	S. Giorgio delle Per.	5, 53 8, 54 2, 24 7, 19	Cittadella) arr.	6, 20 9, 20 2, 52 7, 42
omnibus 9, 3 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero)	6, 03 9, 03 2, 34 7, 28	Villa del Conte)	6, 26 9, 26 2, 57 7, 49
omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	3,29 p.	Villa del Conte)	6, 17 9, 18 2, 50 7, 43	Camposampiero)	6, 51 9, 51 3, 37 8, 16
diretto 3,20 p.	4,17 p.	omnibus 5, 5 a.	6,39 p.	Cittadella) arr.	6, 20 9, 21 3, 57 8, 54	S. Giorgio delle Per.	7, 06 10, 06 3, 57 8, 31
omnibus 6,14 a.	7,10 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.	Rossano) part.	6, 44 9, 45 3, 24 8, 5	Camposampiero)	7, 12 10, 12 4, 5 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosa	6, 58 9, 57 3, 40 8, 17	Vigodarzere)	7, 21 10, 21 4, 17 8, 49
omnibus 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,50 a.	Bassano	7, 51 10, 43 4, 27 9, 24	Padova	7, 32 10, 41 4, 31 9, 9

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	misto omn. ant. misto omn. ant. pom pom	misto omn. ant. misto omn. ant. pom pom	omn. ant. misto omn. ant. pom pom	omn. ant. misto omn. ant. pom pom
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10 8, 20 1, 25 6, 26	Vicenza . . . part.	6, 37 9, 30 2, 12 6, 52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.	Paese	8, 39 1, 41 6, 42	S. Pietro in Gù . . .	6, 59 9, 57 2, 34 7, 19
misto 10,40 a.	2,35 p.	omnibus 9,28 a.	12,54 p.	Istrana	5, 35 8, 52 1, 54 6, 55	Carmignano	6, 7 9, 7 2, 42 7, 29
omnibus 4,24 p.	8,28 p.	omnibus 4,56 p.	8,54 p.	Albarede	9, 32 10, 7 11	Fontaniva	6, 17 9, 18 2, 52 7, 40
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.	Castelfranco	6, 4 9, 15 2, 29 7, 28	Cittadella) arr.	6, 25 9, 28 3, 7, 05
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	S. Martino di Lupari)	6, 13 9, 26 2, 46 7, 42	S. Martino di Lupari)	6, 37 9, 38 3, 20 8, 3
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 10,45 a.	1,15 p.	Cittadella) arr.	6, 32 9, 37 3, 7, 56	Castelfranco	7, 2 10, 12 3, 45 8, 20
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Fontaniva	6, 47 9, 47 3, 19 8, 9	Albarede	7, 13 10, 26 3, 56 8, 53
omnibus 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Carmignano	7, 3 10, 4 3, 39 8, 29	Istrana	7, 26 10, 42 4, 9 9, 9
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	S. Pietro in Gù . . .	7, 13 10, 12 4, 49 8, 38	Paese	7, 36 10, 55 4, 19 9, 22

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. misto omn. ant. pom pom	omn. ant. misto omn. ant. pom pom	omn. ant. misto omn. ant. pom pom	omn. ant. misto omn. ant. pom pom
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Schio part.	5, 45 9, 20 5, 30	Vicenza part.	7, 58 3, 7, 40
misto (1) 8,20 a.	9, 20 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.	Thiene	6, 2 9, 37 5, 52	Dueville	8, 15 3, 25 8, 2
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.	Dueville	6, 17 9, 52 6, 10	Thiene	8, 35 3, 49 8, 22
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.	Vicenza arr.	6, 37 10, 12 6, 32	Schio arr.	8, 49 4, 05 8, 36
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.	CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
				omn. ant. pom pom pom	omn. ant. pom pom pom	omn. ant. pom pom pom	omn. ant. pom pom pom
				Conegliano part.	8, 12 6, 10 7, 40	Vittorio part.	6, 45 10, 58 5, 20 6, 45
				Vittorio arr.	8, 28 1, 8 6, 36 8, 6	Conegliano arr.	7, 9 11, 22 5, 44 7, 7

SANTINI prof. G.
Tavole " Logaritmi
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
di TURAZZA prof. D.
Recente Pubblicazione
Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
Prezzo L. 3. M. 45

Guida di Padova
ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione
Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.
Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.
Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
Prezzo L. 15

Prem. Tipografia
Padova - F. Sacchetto - Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell' Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
del dott. Popp.
Sig. dott. L. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognergasse, 2.
Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificata Acqua Anaterina per la bocca che trovasi in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'accluso prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome «Acqua Anaterina per la bocca» nelle farmacie a L. 3.50 ed a più buon mercato.
Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acquavita cattiva colorita con tintura benzoica e le capsule con le quali era chiusa non mostravano nessuna incisione, mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.
Mi preme assai di tenerla avvertito, signor dott., di questo imbroglio col quale si scredita e si danneggia, sebbene non sotto il suo nome, la sua Acqua Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.
La prego di mandarmi per rimpiazzo a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e le accludo quindi L. 3.50 e mi creda di Lei devotissimo
VITTORIO JURENAK
Amministr. delle scuderie reali
Babolna, u. p. Nagy Igmand
Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo — Ferrara Navarra — Coneda Marchetti — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti — Vicenza Valeri e Frieziero — Venezia Botner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Mirano Roberti — Rovigo Diego — Chioggia Rosteghin — Bassano A. Co min profumiere.